Anno III - n. 23 - 6 giugno 2025

DC Piemonte news

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - **Editore**: Il Laboratorio Società Cooperativa - **Iscriz. Albo Editori** Pref. Torino n° 885/84 - **Direttore Resp.**: Mauro Carmagnola - **Redazione**: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Il penoso Senato dei nominati

Non era ancora mai accaduto che per emulare i manifestanti i senatori si abbassassero (letteralmente) a fare un sit-in davanti allo scranno del Presidente nella parte bassa dell'emiciclo di Palazzo Madama.
Al di là della penosità di tutto l'iter parlamentare del decreto sicurezza che, come tutte le cose umane, hanno punti positivi ed altri discutibili (con una netta prevalenza per gli aspetti validi, anzi validissimi) non è con queste sceneggiate che si migliora nè la legge, nè l'immagine della politica.
Ci sforziamo, però, di dare una lettura diversa della vicenda.
Una simile pagliacciata sarebbe stata più difficile se i senatori fossero stati degli eletti e non dei nominati.
Come nominati devono abbassarsi a fare qualsiasi azione di pessimo gusto, purchè lo ordinino, nello specifico, Conte, Schlein, Bonelli e Fratoianni, che lì li hanno messi, come si sceglie un qualsiasi dipendente all'agenzia interinale. Se avessero dovuto dare conto di simili spettacoli ai loro elettori, che si erano espressi con preferenza personale, ci avrebbero pensato.

Bella storia tra cugini

Sembra tornato il sereno nei rapporti italo-francesi.
Anche questa volta Giorgia Meloni ha corretto il tiro ed ha fatto bene.
Industria militare comune, difesa dalle potenziali basi ostili in Libia, attenzione al Mediterraneo, incroci proprietari nelle grandi imprese e nella finanza sono alcuni degli aspetti che accomunano Italia e Francia.
La stretta collaborazione tra questi Paesi è ben più fondata degli innamoramenti per Orban o Trump destinati a durare il tempo di qualche settimana.
Il mondo cambia e bisogna adeguarsi.
La Francia ha un seggio permanente all'Onu ed è una potenza nucleare. Conviene utilizzare questa propaggine di seconda guerra mondiale in chiave europea.
Nel 1970 il Presidente del Piemonte, il democristiano Edoardo Calleri, per fare dispetto alla Fiat si recava in Regione con la sua Citroen. Oggi sono entrambi marchi Stellantis.
Un pezzo di storia, nulla di più eloquente

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it
Iscrivetevi alla nostra newsletter!

Proposta Dc Piemonte: abbassare i costi del passaporto e carta d'identità gratis

Il passaporto italiano è tra i più costosi in Europa: 116 euro a persona.

Gli italiani spendono quasi il quadruplo degli spagnoli (30 euro) e quasi il doppio dei tedeschi (60 euro).

Molto di più di francesi (86 euro), inglesi (82,50) e olandesi (77,87 euro).

Eppure l'oggetto è il medesimo.

Anche per il rilascio della carta di identità elettronica (CIE), in Italia la spesa a carico dei cittadini è più alta: 22,20 euro.

Bastano 12 euro in Spagna mentre in Francia il rilascio del documento è addirittura gratuito.

Nel Regno Unito non è previsto per i cittadini un documento analogo alla nostra carta di identità.

Dal momento che appare sempre molto difficoltoso abbassare le tasse, provvedimento per il quale c'è sempre una buona ragione procedere a rinvii e differimenti, appare più semplice ed efficace levare un po' di balzelli, che comportano molto spesso, oltre alla spesa anche una perdita di tempo per il cittadino.

Visto che spesso si parla di adeguare normative ed abitudini italiane a quelle europee, allineare il costo del passaporto a quello, per esempio, dei tedeschi dimezzandolo o, ancor meglio, a quello

La lente d'ingrandimento

di Claudio FM Giordanengo

Smemoria contagiosa

Torna all'onore delle cronache la penosa vicenda del pistolero smemorato, al secolo (dis)onorevole Emanuele Pozzolo. Sta proseguendo il suo processo.

Ora, in tribunale, il suo ex mentore Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia, pare esser stato contagiato dall'amico del tarlo della memoria, almeno secondo il pistolero molto deluso e irritato.

Pozzolo afferma che Delmastro era nella stanza quando partì lo sparo, Delmastro, alla recente deposizione, nega.

La vicenda è in sé di scarso rilievo, ma coinvolge personaggi delle Istituzioni, e i teatrini la dicono lunga come queste siano cadute in basso.

I Meloni d'Italia - lo sappiamo - amano molto le armi ed anche che vengano usate, basta vedere cosa fanno, in grande, con l'Ucraina.

Ma Delmastro è pure di casa nei tribunali, e non solo per l'amico col revolver.

Pochi mesi or sono si è preso una condanna di 8 mesi per la vicenda dell'anarchico Cospito.

Sentenza politica, dice. Non giudichiamo. Ci basta sapere di poter dormire tranquilli, con uomini al comando sui quali sarebbe un delitto provare dei dubbi.

Proposta Dc Piemonte: abbassare i costi del passaporto e carta d'identità gratis

degli spagnoli (un quarto di costo) andrebbe nella direzione dell'omogeneità continentale, questa volta venendo incontro agli interessi degli italiani.

Peraltro, l'utente del passaporto è un giovane od un viaggiatore che lo usa per turismo o per lavoro: il classico appartenente al ceto medio di cui la politica vorrebbe farsi paladina (a parole) per il rilancio complessivo del Paese.

Bene.

Incominci subito facendo risparmiare 50/70 euro a testa ogni cinque anni ad ogni persona.

Sicuramente questo risparmio verrà destinato a consumi utili all'economia.

Per non parlare della carta d'identità.

Nel momento in cui la retorica sulla Patria è in crescita ed in cui, con uno dei cinque referendum si propone la cittadinanza express, fornire gratuitamente il documento che attesta l'italianità di un cittadino è il minimo sindacale che si possa richiedere.

Del resto se lo fanno

Segue a pagina 6

DC Piemonte news
Largo Argentina

Dc Torino: l'Esecutivo provinciale definisce gli appuntamenti

Importante la riunione dell'esecutivo provinciale della Dc torinese, tenutosi il 3 giugno scorso per definire gli appuntamenti del Partito.

Innanzitutto una serasta conviviale per consolidare ed ampliare il tesseramento 2025 che, nel frattempo, procede con successo.

Quindi, in autunno, un convegno per lanciare idee sul futuro politico-amministrativo dell'area metropolitana torinese.

Sarà il momento per convocare e dialogare con chi vuole invertire la china decadente di Torino.

Infine, l'annuncio di una prossima pubblicazione sul *Drappo-crociato.*

La Dc si fa sempre più attrattiva, senza dimenticare i valori della vita (anche alla fine)

Salgono a sette i consiglieri democristiani dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Da pochi giorni fa parte del gruppo *Drappo-crociato* anche Carlo Auteri di Siracusa.

Questo è il segno che la Dc è sempre più attrattiva, in Sicilia e nel resto del Paese dove si scorge un'attenzione sempre maggiore per la Democrazia Cristiana per colmare il vuoto della politca che caratterizza il nostro Paese.

Negli stessi giorni, il Segretario Cuffaro rilascia una dichiarazione in ordine ai temi del fine-vita, dove, al solito, dimostra fermezza nei principi ed attenzione nei confronti dell'uomo, anche quello debole che sta soffrendo e che non può essere ridotto a "scarto".

Ne riportiamo i concetti essenziali.

La recente presa di posizione della Conferenza Episcopale Siciliana contro la proposta di legge regionale sul fine vita rappresenta un baluardo di responsabilità morale e civile in un tempo in cui si rischia di scivolare verso una visione strumentale e utilitaristica della vita umana. Sono accanto ai Vescovi, non soltanto perché mi riconosco nei valori cristiani ma anche perché sento il dovere di ribadire con forza l'urgenza di una riflessione etica più profonda prima di legiferare su un tema tanto delicato. Il tentativo di normare il suicidio medicalmente assistito, pur motivato da esigenze di tutela individuale, rischia di legittimare una cultura dello scarto in cui la sofferenza diventa un motivo sufficiente per anticipare la morte. Come hanno giustamente sottolineato i vescovi siciliani, guidati da monsignor Antonino Raspanti, la vera sfida non è "accompagnare a morire", ma rafforzare le reti di cura, di accompagnamento psicologico, di sostegno spirituale e sanitario. In un territorio come la Sicilia, dove le strutture sanitarie per le cure palliative è ancora disomogeneo, parlare oggi di fine vita rischia di trasformarsi in una scorciatoia per chi non ha alternative reali alla sofferenza. Non si tratta di schierarsi ideologicamente, ma di tutelare il principio fondante della nostra civiltà: la sacralità della vita, soprattutto quando è più fragile.

Proposta Dc Piemonte: abbassare i costi del passaporto e carta d'identità gratis

i francesi, perchè non dovremmo farlo anche in Italia?

In definitiva occorre incominciare a rendere più semplice e meno dispendiosa la vita agli italiani partendo dalle cose semplici, che sono, poi, anche quelle che complicano la vita dei cittadini.

Per non parlare, poi, in generale, dei dati posseduti dalle varie amministrazioni dello Stato che gli italiani debbono produrre ad altre amministrazioni sempre dello Stato.

In questo caso la casistica è infinita e la richiesta di attestazione multipla di ciò che è noto allo Stato è davvero stucchevole.

Lo Stato deve dimostrarsi concretamente amico del cittadino, soprattutto quello onesto, anche questo dato ottenibile, se si vuoli, in pochi secondi.

La tecnologia, che

Proposta Dc Piemonte: abbassare i costi del passaporto e carta d'identità gratis

pure presenta problemi in ordine alla riservatezza, deve essere orientata a migliorare le condizioni di vita eliminando tutte le perdite di tempo di origine burocratica.

Tornando ai nostri documenti fondamentali, richiesti in continuazione nelle più disparate situazione, lo Stato farebbe bene a mettersi una mano sul cuore e l'altra sul portafoglio, rendendo la nostra cittadinanza italiana una cosa piacevole e gratuita.

In tutto, a partire soprattutto dalle, in apparenza, piccole cose.

Sarebbe farlo in questo periodo estivo.

I nostri connazionali, dopo un anno di lavoro, potrebbero avere necessità del passaporto per concedersi un po' di meritato riposo esotico.

Sarebbe un bel regalo dello Stato far risparmiare loro circa un centinaio di euro.

DC Piemonte news
Hebdomadaire

Più sicurezza

Il decreto sicurezza è diventato legge.

Come tutti i decreti-legge è un prendere o lasciare ciò che il governo presenta al Parlamento, atto sempre più abituale in una democrazia che preferisce le decisioni ai dibattiti.

La sinistra, quando ha governato, non ha semesso questa abitudine.

Pertato, la gazzarra messa in piedi al Senato appare di pessimo gusto e contraddittoria.

Ma, soprattutto, il centrodestra non solo nel momento dell'ultimo voto politico ha dichiarato agli elettori che si sarebbe inoltrato sulla stretta nei confronti della delinquenza, ma con questo decreto ha preso le parti dei più deboli: le forze dell'ordine che, come diceva Pasolini ai Sessantottini, appartengono alle classi subalterne, i beneficiari di case popolari che se le vedono occupate dai non aventi diritto, gli anziani raggirati e truffati, gli automobilisti che non riescono a raggiungere la loro meta a causa di un blocco stradale messo su per combattere i mali del mondo da minoranze arroganti, gli scippati dalle professioniste della gravidanza e del borseggio.

La sinistra è impazzita.

Poteva non votare questo decreto per ragioni anche istituzionali di controllo da parte della minoranza, ma non poteva che compiacersi sul fatto di avere una legge più vicina proprio ai più deboli: gli ignoti alla sinistra della Ztl.

Torna Greta, la capitana

Greta Thunberg, la testimonial che ha dimostrato di essere la peggiore immagine possibile del movimento ecologista, adesso si dà alla vela per portare aiuti umanitari a Gaza, rischiando, con la sua antipatia, di rendere meno toccante la causa dei civili di Gaza verso cui proviamo grande compassione per le terribili condizioni in cui si trovano.

Andare per mare a portare aiuti irrisori (quando si dovrebbe garantire una seria e vasta azione di sostegno umanitario con tonnellate di medicinali e derrate alimentare) è la nuova frontiera del propagandismo velleitario di Greta.

Speriamo non finisca come i venerdi ecologici e scioperai di qualche anno fa.

La scelta di andare per mare deve essere una fissa delle nuove pasionarie della sinistra, visto che la rotta è già stata battuta da Carola Rackete.

Un consiglio per Greta: più scuola, meno piazza e zero mare.

San Giovanni patrono della Panda

Se fosse stata una giunta di centrodestra a far sponsorizzare la festa patronale di Torino da un modello mercificante come l'automobile, apriti cielo!

Associazioni catto-comuniste e parrocchie a forte presenza dem salterebbero su, intimando all'Amministrazione di non confondere il sacro col profano.

Invece, se è Lo Russo ad officiare l'incontro tra San Giovanni e la nuova Panda va tutto bene.

Peccato che oltre all'idolatria materialistica vi sia anche la beffa che a Torino non si produrrà neanche una Panda. Verrà fatta in Serbia. Possiamo dire che i fuochi saranno Offerti dalla Fabbrica ex Italiana Automobili Serbe.